



PREMIO ARTE RUGABELLA 2013
a cura di Fabio Carnaghi

Age of Aquarius è la possibilità di una riflessione sulle trasformazioni epocali, sui rivolgimenti della vita umana, quando l'esistente sembra ormai esistito e si avviano ulteriori processi generativi di novità. Pensare al nuovo è stimolo per immaginare scenari, documentare realtà, esplorare dimensioni aleatorie.

Premio Arte Rugabella 2013 individua così un tema di ampio respiro che si estende dalla sostenibilità dei processi post boom, dagli scenari naturali e ambientali, dall'immaginazione attraverso la visionarietà del sogno o dell'assurdo, fino alle variazioni climatiche e vitali, alle riflessioni sulle dinamiche umane e sociali, alla contemplazione di paesaggi dell'interiorità, alla documentazione di nuovi territori, a suggestioni avveniristiche o apocalittiche.

Age of Aquarius è l'avvento di un'epoca nuova, di un periodo storico definito dal cambiamento, dalla novità, dalla diversità. La congiunzione astrale del transito allude alla trasformazione, nel senso di libertà, comunicabilità, integrazione con la natura e con l'ambiente, oppure nell'accezione opposta di epilogo, termine ultimo della desertificazione e del totale annichimento. Il cambiamento è sospensione, variabile indefinibile che stabilisce con certezza esclusivamente un confine, un segno di demarcazione, un punto di non ritorno. L'inadeguatezza si percepisce nel naufragio delle strutture, che cessano di essere sistemi e di interpretare il proprio tempo. Da questa scissione deriva la nuova linea emersa su cui abitare idee, prospettive, stati d'animo, verso qualunque direzione possano condurre.

Oltrepassare il confine significa indagare l'essenza del cambiamento, coglierla e individuarne il senso.

Da quale passato ricostruire una nuova epopea o semplicemente a quale futuro guardare?

Neogizie rivisitazioni misteriche, precolombiani millenarismi, stilitici ascetismi, atarassie indiane o eclettismi bolliwoodiani, psichedelie hippie, ecologie fondamentaliste, misticismi agiografici, utopie contrattualiste, imperi della biosorveglianza, scientismi della predestinazione, istorismi nostalgici, stati di natura preletterari, evolucionismi darwiniani, pacifismi ecumenici, finalismi disincantati, sincretismi etnografici, elementarismi eziologici, seduzioni orientalistiche, mitologie apocalittiche, revisionismo sociale, fanatismi predicatori, o forse la tabula rasa potrebbero essere alcune risposte.

Nuove visioni attendono la luce tra realtà e finzione, tra invenzione e retaggio culturale, tra innovazione e status quo, tra vita e sogno.